



Comune di Peccioli

Provincia di Pisa

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione Numero 6 del 26/02/2018

OGGETTO:TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E TARIFFE 2018

L'anno **duemiladiciotto**, il giorno **ventisei** del mese di **Febbraio**, alle ore **18:00**, presso la Centro Polivalente - Sala Auditorium, dietro invito diramato dal Sindaco, si è riunito Il Consiglio Comunale, in sessione **Ordinaria** e in seduta pubblica di 1^a convocazione.

Presiede il Sindaco Renzo Macelloni

Risultano rispettivamente presenti ed assenti:

MACELLONI RENZO	Sindaco	PRESENTE
BROGI MICHELE	Consigliere di Maggioranza	PRESENTE
MANCINI AZZURRA	Consigliere di Maggioranza	PRESENTE
STEFANINI REBECCA	Consigliere di Maggioranza	PRESENTE
MARCHETTI LUCA	Consigliere di Maggioranza	ASSENTE
LAZZERESCHI FAUSTO	Consigliere di Maggioranza	PRESENTE
BARSOTTINI ANTONELLA	Consigliere di Maggioranza	ASSENTE
DAINELLI ANNA	Consigliere di Maggioranza	PRESENTE
GRONCHI EMANUELE	Consigliere di Maggioranza	PRESENTE
MARIANELLI MARIANELLA	Consigliere di Minoranza	PRESENTE
CAVALLINI FRANCO	Consigliere di Minoranza	PRESENTE
CASTAGNI FABBRI DAVIDE	Consigliere di Minoranza	PRESENTE
MARIANELLI MATTEO	Consigliere di Minoranza	ASSENTE

Il Segretario Comunale Adriana Viale assiste e ne cura la verbalizzazione, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 267/2000.

Il Presidente accertato il numero legale per poter deliberare validamente, procede alla trattazione del punto posto all'ordine del giorno.



Comune di Peccioli

Provincia di Pisa

Il Sindaco illustra il punto precisando che il costo del piano finanziario rimane invariato rispetto all'anno scorso.

Il Consigliere Davide Castagni Fabbri lamenta il ritardo con cui vengono messi a disposizione dei Consiglieri i documenti; precisa che è evidente che c'è una precisa direttiva da parte del vertice agli uffici per non inviare ai Consiglieri i documenti delle delibere. Pone una mozione d'ordine per rinviare i punti 4 e 5.

Il Sindaco precisa che la documentazione di Bilancio è stata trasmessa circa 21 gg prima della seduta del Consiglio Comunale.

Il Consigliere Marianella Marianelli precisa che effettivamente i documenti del bilancio sono arrivati presto rispetto al solito anche se non completi.

Il Sindaco chiede se ci sono interventi e mette in votazione la richiesta del Consigliere Davide Castagni Fabbri di rinviare i punti 4 e 5 all'odg.

Voti favorevoli n° 1 (Davide Castagni Fabbri) e contrari n° 7 espressi nelle forme di legge da n° 8 Consiglieri votanti su n° 10 Consiglieri presenti e n° 2 astenuti (*Marianella Marianelli e Franco Cavallini*).

Il Sindaco tenuto conto dell'esito della votazione, dà corso alla trattazione del punto 4.

Il Consigliere Marianella Marianelli non condivide niente rispetto alla politica di gestione dei rifiuti. Segnala che le utenze domestiche coprono il 73% dei costi. Questo evidenzia che il tessuto produttivo è molto debole. C'è uno scalfino troppo elevato tra la tariffa di una famiglia monoparentale e quella di due persone. Auspica un piano preciso per lo spazzamento delle strade. Sottolinea l'efficienza del servizio di raccolta degli ingombranti e l'inciviltà dei cittadini e delle imprese che depositano i rifiuti sottocasa.

Il Consigliere Davide Castagni Fabbri denuncia violazioni gravi rispetto ai diritti dei consiglieri, dà lettura di **una nota che pone agli atti**.

Il Consigliere Davide Castagni Fabbri abbandona l'aula e il numero dei Consiglieri presenti passa da n° 10 a n° 9.

Il Sindaco risponde al Consigliere Marianella Marianelli dicendo che le aziende pagano la Tari in proporzione alla produzione di rifiuti urbani e non speciali e cioè collegati al ciclo produttivo. Per-



Comune di Peccioli

Provincia di Pisa

tanto la percentuale della ripartizione dei costi non è indicativa del tessuto produttivo del nostro comune.

Il Consigliere Franco Cavallini precisa che si continua ad ignorare la raccolta differenziata porta a porta che invece riduce notevolmente i costi.

Il Sindaco precisa che fin tanto che non c'è il gestore unico, la raccolta differenziata non la facciamo. E' una favola che i costi diminuiscano. Esprime dubbi sulla serietà della raccolta differenziata e sulla fine dei rifiuti differenziati.

Il Consigliere Marianella Marianelli esprime opinione contraria al Piano Economico Finanziario.

In assenza di ulteriori interventi il Sindaco mette in votazione il punto.

Per l'illustrazione di quanto esposto, si fa riferimento alla registrazione su supporto digitale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- con i seguenti commi dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), con decorrenza dal 1 gennaio 2014:

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (Tassa sui rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 704 (disciplina generale TARI e TASI);

- il comma 651 dispone che il Comune nella commisurazione delle tariffe della Tari tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. Lo stesso decreto prevede la redazione del Piano Economico Finanziario, che comprende la descrizione della modalità di svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti nonché la componente economico-finanziaria del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, classificando i costi in: costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale, distinguendoli in costi fissi e variabili;

- il successivo comma 654 prevede che in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;



Comune di Peccioli

Provincia di Pisa

- il comma 683 prevede che il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;
- il successivo comma 704 ha abrogato l'art. 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 che aveva istituito tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES);
- è stata redatta l'allegata proposta di adozione del Piano Economico Finanziario e delle Tariffe TARI, per le utenze domestiche e non domestiche, determinate sulla base delle banche dati dei contribuenti, finalizzata ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2018, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni normative sopra citate;

CONSIDERATO che:

- il comma 652 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 dispone che nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il Comune può prevedere per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1;
- a partire dal corrente anno, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, art. 1 della L. 147/2013 il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard, che rappresentano uno schema di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti;
- i fabbisogni standard calcolati per questo Comune sono superiori ai costi effettivi del servizio;

DATO ATTO che nella determinazione delle tariffe 2018, sulla base di quanto disposto dal comma 654 che prevede che deve essere assicurata la copertura integrale dei costi effettivi del servizio rifiuti, si devono considerare questi ultimi in quanto inferiori rispetto alle risultanze dei fabbisogni standard;

VISTO il vigente Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale, parte III, relativa all'applicazione della TARI;



Comune di Peccioli

Provincia di Pisa

VISTE le categorie di utenti approvate con il richiamato regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale (IUC) e le relative potenzialità a produrre rifiuti, anche in conformità al predetto regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

TENUTO CONTO CHE

- l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001 il quale dispone che: "Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento";
- l'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006 dispone che le tariffe e le aliquote devono essere deliberate entro il termine previsto per la deliberazione del bilancio di previsione; se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio ma nei termini previsti per la deliberazione del bilancio di previsione hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di approvazione; in mancanza si intendono prorogate quelle vigenti per l'annualità precedente;
- l'art. 1, comma 26, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 dispone che per gli anni 2016, 2017 e 2018 è sospesa l'efficacia delle delibere comunali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli applicabili per l'anno 2015; il predetto divieto non si applica alla Tari, alle entrate non tributarie ed agli enti locali che deliberano il predissesto ovvero il dissesto;
- l'art. 13, comma 15, del decreto legge n. 201 del 2011 che dispone che tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione e, comunque, entro trenta giorni dalla data di scadenza del predetto termine;
- il decreto del Ministro dell'Interno 9 febbraio 2018 che ha differito al 31 marzo 2018 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per gli anni 2018/2020;

VISTI lo Statuto Comunale ed il regolamento comunale di contabilità;

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile dei responsabili dei servizi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

ACQUISITO il parere favorevole dell'organo di revisione economico-finanziaria ai sensi dell'art. 239 del decreto legislativo n. 267 del 2000.



Comune di Peccioli

Provincia di Pisa

CON voti favorevoli n° 7 e n° 2 contrari (Marianella Marianelli e Franco Cavallini) espressi nelle forme di legge da n° 09 consiglieri presenti e votanti.

DELIBERA

- 1) Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento.
- 2) Di approvare il Piano Economico Finanziario e le tariffe TARI (Tassa sui rifiuti) per l'anno 2018, come risulta dall'allegato prospetto.
- 3) Di dare atto che le tariffe TARI decorrono dal **1 gennaio 2018**.
- 4) Di dare atto che per tutti gli altri aspetti di dettaglio riguardanti la disciplina del tributo TARI si rimanda al Regolamento IUC, parte III relativa all'applicazione della TARI.
- 5) Di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione secondo quanto previsto dai commi 13 bis e 15 dell'art. 13 del D.L. 201/2011.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON voti favorevoli n° 7 e n° 2 contrari (Marianella Marianelli e Franco Cavallini) espressi nelle forme di legge da n° 09 consiglieri presenti e votanti.

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.lgs. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
Renzo Macelloni / ArubaPEC S.p.A.

Il Segretario verbalizzante
Adriana Viale / ArubaPEC S.p.A.

COMUNE DI PECCIOLI
Provincia di Pisa

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)
PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E TARIFFE 2018

PLANO FINANZIARIO TARI 2018

(Art. 1 comma 683 L. 147/2013 - Art. 8 DPR 158/1999)

Riferimenti normativi

La disciplina normativa che regola il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, nonché quella relativa al prelievo a tale servizio connesso, nel tempo ha subito numerose modifiche a partire dall'istituzione della TARSU (D.Lgs. 507/1993), all'introduzione della "Tariffa" (D.Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 e successive modifiche ed integrazioni), passando, poi, per la TARES (Art. 14 DL 201/2011) arrivando, in ultimo, alla TARI (L. 147/2013) oggi in vigore.

Nel 2014, con la Legge n. 147 del 27/12/2013 (Legge di Stabilità 2014) viene, infatti, istituita la IUC (Imposta Municipale Unica) basata su due presupposti impositivi:

1. uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
2. l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

A partire dall'anno 2014 è quindi, istituita la TARI (Tassa sui rifiuti) che è una componente dell'Imposta Unica Comunale (IUC), prevista dall'articolo 1, comma 639, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013. La IUC è composta da:

- IMU (imposta municipale propria);
- TARI (tributo servizio rifiuti);
- TASI (tributo servizi indivisibili).

Le caratteristiche del nuovo tributo sono esposte dalla sopraccitata normativa. In particolare la TARI, al pari della TARES, prevede la copertura totale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale; a differenza della TARES (alla quale si accompagnava una maggiorazione standard), i costi relativi ai servizi indivisibili sono ora coperti con la nuova TASI, mentre la copertura dei costi di smaltimento, analogamente a quanto già accadeva con la TARES, è garantita dall'applicazione dei criteri di cui al DPR 158/1999.

La TARI prevede che con apposito regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il consiglio comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) la gestione dell'esenzione di aree e locali per la produzione di rifiuti speciali;
- e) i termini di versamento del tributo.

Il presente piano finanziario comunque deve essere redatto solo per il servizio di gestione dei rifiuti urbani e quindi per la sola parte riservata alla TARI. Nel D.P.R.158/99, che in via transitoria si applica a detto tributo, all'art. 8 vengono definite l'articolazione ed i contenuti del piano finanziario. I soggetti gestori approvano il piano finanziario degli interventi relativi ai servizi di gestione dei rifiuti urbani tenendo conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento. Il piano finanziario deve contenere il programma con cadenza annuale dei fabbisogni di risorse finanziarie occorrenti a fronteggiare i flussi di spesa relativi:

- a) agli interventi da porre in essere per gestire le attività di lavorazione dei rifiuti (raccolta, trasporto, recupero e smaltimento);
- b) agli interventi e relativi ammortamenti per la realizzazione di infrastrutture e punti di raccolta e recupero;
- c) all'utilizzo di beni e strutture di terzi e all'affidamento di servizi a terzi.

Inoltre specifica:

- i beni, le strutture ed i servizi disponibili;
- le risorse finanziarie necessarie.

Criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

I criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa sono quelli indicati nel D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 recante «Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani» attuativo dell'art. 49 del D.lgs. 22/1997, «tariffa Ronchi». L'individuazione dei costi del servizio L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 654 dell'art. 1 della L. 147/2013, che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

1. il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
2. le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

I costi sono divisi in costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno, come meglio dettagliato nella seguente tabella:

Tabella 1:

Costi operativi di gestione (CG)	Costi comuni (CC)	Costi d'uso capitale (CK)
<i>Costi di gestione RSU indifferenziati (CGIND):</i> - costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL) - costi di raccolta e trasporto RSU (CRT) - costi di trattamento e smaltimento RSU (CTS) - altri costi (AC) Costi di gestione raccolta differenziata (CGD): - costi di raccolta differenziata per materiale (CRD) - costi di trattamento e riciclo (CTR)	- costi amministrativi (CARC) - costi generali di gestione (CGG) - costi comuni diversi (CCD)	- ammortamenti (Amm.) - accantonamenti (Acc.) - remunerazione del capitale investito (R)

I COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

I costi operativi di gestione sono generati dalle attività che compongono direttamente il servizio di gestione dei rifiuti urbani che, ai sensi dell'art. 184, comma 2, del D.Lgs. n. 152 del 2006 (T.U. dell'Ambiente), comprende:

- a) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti "interni" prodotti nei locali e nelle aree scoperte soggette al tributo, ossia dalle utenze domestiche e non domestiche;
- b) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade ed aree pubbliche;
- c) la gestione dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
- d) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal "verde pubblico", come giardini, parchi e aree cimiteriali;

e) la gestione dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni e da altre attività cimiteriali, diversi da quelli contemplati da altre disposizioni relative ai rifiuti urbani.

Il punto 2.1, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999 prescrive altresì che i costi operativi di gestione devono far riferimento alle seguenti voci di bilancio indicate nell'art 2425 c.c., relativo al conto economico delle società per azioni (da ultimo modificato dal D.Lgs 18 agosto 2015, n. 139):

- B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti);
- B7 - Costi per servizi;
- B8 - Costi per godimento di beni di terzi;
- B9 - Costi del personale;
- B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- B12 - Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali;
- B13 - Altri accantonamenti;
- B14 - Oneri diversi di gestione.

I costi relativi a tutte le attività qualificate dal metodo come costi operativi di gestione (CSL, CRT, CTS ecc.) debbano essere individuati e classificati in relazione alle indicate voci di bilancio, applicando le regole della tecnica di redazione del bilancio.

I COSTI COMUNI (CC)

L'allegato 1, punto 2.2, del D.P.R. n. 158 del 1999 ricomprende nei costi comuni:

- i costi amministrativi relativi allo svolgimento delle attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC); vi rientrano in particolare, purché inerenti a tale attività i costi del personale, i compensi per consulenze legali e simili, l'acquisto di beni e servizi da terzi;
- i costi generali di gestione (CGG), che ricomprendono in particolare i costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati, per la quota non imputabile ai costi operativi di gestione;
- i costi comuni diversi (CCD), tra cui si ricordano i costi per studi e consulenze non inseribili nei costi operativi o nei costi amministrativi CARC, il fondo rischi crediti, i crediti inesigibili, gli interessi passivi.

Il metodo non prevede che i costi comuni siano suddivisi in relazione alle voci di bilancio da B6-B14.

Costo del personale. Il costo in esame si riferisce al personale, incluso quello interinale, adibito alla gestione delle attività amministrative di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC), nonché pro quota delle attività "generali" sopra accennate. Come si è detto sopra, ricomprende salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili (art. 2425 c.c.). Come si è già accennato, tra i costi generali di gestione (CGG) rientrano anche la quota dei costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati non imputata ai costi operativi di gestione (in misura non inferiore alla metà).

Costi per servizi. Ricomprendono tutti i corrispettivi dovuti per le prestazioni di terzi non consistenti in un dare, come per appalti di servizi e per prestazioni di lavoro autonomo anche in base a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione. Poiché i costi comuni rientrano tutti nei costi fissi non è questa volta importante distinguere all'interno dei corrispettivi dovuti al terzo la quota imputabile ai costi d'uso del capitale.

Recupero di evasione. Le entrate effettivamente conseguite a seguito delle attività di recupero dell'evasione costituiscono una componente da sottrarre ai costi comuni nell'anno in cui l'entrata è materialmente conseguita. Eventuali compensi spettanti al dipendente o al soggetto terzo che ha curato il recupero verranno invece contabilmente inseriti nei costi amministrativi CARC.

Somme a carico del MIUR. Il contributo a carico del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'art. 33-bis del D.L. n. 248 del 2007 deve essere sottratto dal costo da finanziare con la TARI, e va, pertanto, portato in deduzione dai costi comuni diversi CCD.

I COSTI D'USO DEL CAPITALE

L'Allegato 1, punto 2.2, del D.P.R. n. 158 del 1999 ricomprende nei costi d'uso del capitale:

- a) gli ammortamenti (Amm.);

b) gli accantonamenti (Acc.);

c) la remunerazione del capitale investito (Rn).

Cosicché i costi d'uso del capitale sono pari alla somma delle indicate tre componenti di costo:

$$CK_n = AMM_n + ACC_n + R_n$$

COSTI FISSI E VARIABILI

Individuati e classificati i costi rilevanti nel PEF, il metodo tariffario ne opera una successiva ripartizione in due grandi categorie:

a) costi fissi o relativi alle componenti essenziali del servizio (Allegato 1, punto 3, del D.P.R.n. 158 del 1999);

b) costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti (Allegato 1, punto 3, del D.P.R. n. 158 del 1999).

La suddivisione in esame è attuata inserendo specifici insiemi di costo nell'una o nell'altra categoria, secondo quanto dettagliato al punto 3, che si riporta nella seguente Tabella 2.:

Tabella 2. - Costi fissi e variabili

Costi fissi	Costi variabili
1. costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL) 2. costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC) 3. costi generali di gestione (CGG), tra cui almeno la meta del costo del personale; 4. costi diversi (CCD) 5. altri costi (AC) 6. costi d'uso del capitale (CK)	<ul style="list-style-type: none"> • costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT) • costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS) • costi di raccolta differenziata per materiale (CRD) • costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR)

RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO

MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO

1. Modalità di gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

a) Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati.

1. Il servizio di raccolta dei rifiuti indifferenziati è realizzato in economia dal Comune e dall'Unione dei Comuni Parco Altavaldara.

2. I RSU indifferenziati sono conferiti presso la discarica Belvedere di Peccioli;

3. il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati viene svolto mediante raccolta stradale con Autocompattatori monoperatore, operano effettuando il servizio di svuotamento dei cassonetti posizionati lungo le strade e nei centri abitati;

4. Servizi attivi nell'ambito della raccolta dei rifiuti:

- Servizio di manutenzione dei cassonetti;

b) Raccolta differenziata:

1. Il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti differenziati è svolto da Unione dei Comuni Parco Altavaldara;

2. la raccolta differenziata è realizzata attraverso il posizionamento di appositi cassonetti lungo le strade e nei centri abitati, suddivisi per conferimento carta/cartone e multimateriale;

3. Non è possibile il diretto conferimento dei rifiuti differenziati, da parte dell'utente.

c) Trattamento e riciclo dei materiali raccolti:

Tutti i materiali della raccolta differenziata sono conferiti ai vari Consorzi Obbligatori che provvedono al recupero degli stessi.

La frazione differenziata dell'umido, degli sfalci e delle sterpaglie è conferita, per il successivo trattamento, presso Toscana Ecoverde di Pomarance.

2. Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente prevede che l'Amministrazione Comunale sia tenuta a perseguire la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

Obiettivo sociale

Il Comune, secondo quanto stabilito dal regolamento della TARI ed alle disponibilità finanziarie, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico delle agevolazioni sulla tariffa.

I LIVELLI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO AI QUALI DEVE ESSERE COMMISURATA LA TARIFFA

Il servizio è svolto in conformità al regolamento della raccolta dei rifiuti; eventuali disservizi a carattere eccezionale possono essere segnalati dai cittadini per i quali, nei casi stabiliti dal regolamento vigente della IUC, sono previste specifiche riduzioni delle tariffe applicate.

Analogamente, in tutti i casi in cui il servizio è svolto con alcune limitazioni il regolamento prevede specifiche riduzioni tariffarie.

RICOGNIZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI

Il servizio di raccolta dei rifiuti è svolto mediante l'utilizzo di diversi tipi di cassonetti differenziati per tipologia di conferimento. Detti cassonetti sono ubicati in base a quanto previsto dalla cartografia redatta dall'Ufficio Tecnico LL.PP.

INDICAZIONE DEGLI SCOSTAMENTI CHE SI SIANO EVENTUALMENTE VERIFICATI RISPETTO AL PIANO DELL'ANNO PRECEDENTE E RELATIVE MOTIVAZIONI.

Dal piano finanziario previsionale per l'anno 2018, determinato sulla base del dato consuntivo del 2017, non emergono scostamenti di rilievo dei costi e del livello di servizio tra i due esercizi; pertanto anche le tariffe rimarranno sostanzialmente invariate, fatta eccezione per gli scostamenti derivanti dai movimenti demografici e dalle variazioni del tessuto economico dovuti alle cessazioni ed alle attivazioni delle aziende nel territorio comunale.

PREVISIONE DEI COSTI ANNO 2018

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno di bilanci comunali e la loro attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99, sintetizzati nella successiva tabella.

Determinazione costi sostenuti				
CG Costi di gestione Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	€ 75.160,00	
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	€ 25.049,00	
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	€ 97.051,00	
		AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	€ 0,00	
		CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	€ 9.600,00	
		CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	€ 0,00	
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)	€ 26.420,00		
	CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)	€ 205.870,00		
	CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)	€ 0,00		
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti	€ 0,00		
	Acc Accantonamento	€ 0,00		
	R Remunerazione del capitale $R=r(KNn-1+In+Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo	€ 0,00		
Voci libere per costi fissi:	Voce libera 1	€ 0,00	Voce libera 2	€ 0,00

	Voce libera 3	€	0,00	
Voci libere per costi variabili:	Voce libera 4	€	0,00	Voce libera 5 € 0,00
	Voce libera 6	€	0,00	
l_{pn} Inflazione programmata per l'anno di riferimento				0,00 %
X_n Recupero di produttività per l'anno di riferimento CK _n				0,00 %
Costi totali $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	€	439.150,00	TF - Totale costi fissi	
			$\Sigma TF = CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK$	€ 307.450,00
			TV - Totale costi variabili	
			$\Sigma TV = CRT+CTS+CRD+CTR$	€ 131.700,00

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

Attribuzione costi fissi/variabili a utenze domestiche e non domestiche						
Quantità rifiuti prodotti:	Kg rifiuti utenze domestiche	0,00	Kg rifiuti utenze non domestiche	0,00	Kg totali	0,00
% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$ € 320.579,50	% costi fissi utenze domestiche	73,00%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$Ctuf = \Sigma TF \times 73,00\%$	€ 224.438,50
		% costi variabili utenze domestiche	73,00%	Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	$Ctuv = \Sigma TV \times 73,00\%$	€ 96.141,00
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$ € 118.570,50	% costi fissi utenze non domestiche	27,00%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnf = \Sigma TF \times 27,00\%$	€ 83.011,50
		% costi variabili utenze non domestiche	27,00%	Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnv = \Sigma TV \times 27,00\%$	€ 35.559,00

SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la **ripartizione dei costi** è stata considerata l'equivalenza *Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio* ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

La situazione delle due categorie di utenza nei ruoli TARI per il 2018 è la seguente:

Costi totali attribuibili alle utenze domestiche			
<i>Costi totali utenze domestiche</i> $\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	€ 320.579,50	<i>Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ 224.438,50
		<i>Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ 96.141,00

Costi totali attribuibili alle utenze non domestiche			
<i>Costi totali utenze non domestiche</i> $\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	€ 118.570,50	<i>Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ 83.011,50
		<i>Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ 35.559,00

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche							
Tariffa utenza domestica		mq	KA appl Coeff di adattamento per superficie (per attribuzione parte fissa)	Num uten <i>Esclusi immobili accessori</i>	KB appl Coeff proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)	<i>Tariffa fissa</i>	<i>Tariffa variabile</i>
1 .1	USO DOMESTICO-Un componente	62.270,00	0,82	578,00	1,00	0,836472	25,579755
1 .2	USO DOMESTICO-Due componenti	55.931,08	0,92	486,08	2,38	0,938481	60,879818
1 .3	USO DOMESTICO-Tre componenti	38.419,00	1,03	324,00	2,43	1,050690	62,158806
1 .4	USO DOMESTICO-Quattro componenti	28.563,00	1,10	234,00	2,48	1,122097	63,437794
1 .5	USO DOMESTICO-Cinque componenti	5.384,00	1,17	39,00	2,52	1,193503	64,460984
1 .6	USO DOMESTICO-Sei o piu' componenti	2.413,00	1,21	13,00	2,55	1,234306	65,228376
1 .7	USO DOMESTICO-Box un componente	48,00	0,82	1,00	0,00	0,836472	0,000000
1 .1	USO DOMESTICO-Un componente-USO STAGIONALE (-30%)	174,00	0,57	1,00	0,70	0,585530	17,905828
1 .1	USO DOMESTICO-Un componente-ASSOCIAZIONI PUBBLICA ASSISTENZA	541,00	0,82	2,00	1,00	0,000000	0,000000
1 .1	USO DOMESTICO-Un componente-BIODECOMPOSTER (-10%)	3.918,00	0,73	21,00	0,90	0,752825	23,021780
1 .2	USO DOMESTICO-Due componenti-BIODECOMPOSTER (-10%)	7.105,00	0,82	47,00	2,14	0,844633	54,791836
1 .3	USO DOMESTICO-Tre componenti-BIODECOMPOSTER (-10%)	3.158,00	0,92	21,00	2,18	0,945621	55,942925
1 .4	USO DOMESTICO-Quattro componenti-BIODECOMPOSTER (-10%)	2.712,00	0,99	17,00	2,23	1,009887	57,094014
1 .5	USO DOMESTICO-Cinque componenti-BIODECOMPOSTER (-10%)	350,00	1,05	3,00	2,26	1,074152	58,014885
1 .6	USO DOMESTICO-Sei o piu' componenti-BIODECOMPOSTER (-	70,00	1,08	1,00	2,29	1,110876	58,705539

Piano finanziario TARI2018

	10%)						
1 .1	USO DOMESTICO-Un componente-BIODEGRADABILE (-10%)-FUORI ZONA (-70%)	309,00	0,22	1,00	0,27	0,225847	6,906534
1 .2	USO DOMESTICO-Due componenti-BIODEGRADABILE (-10%)-FUORI ZONA (-70%)	431,00	0,24	4,00	0,64	0,253389	16,437550
1 .3	USO DOMESTICO-Tre componenti-BIODEGRADABILE (-10%)-FUORI ZONA (-70%)	278,00	0,27	2,00	0,65	0,283686	16,782877
1 .4	USO DOMESTICO-Quattro componenti-BIODEGRADABILE (-10%)-FUORI ZONA (-70%)	150,00	0,29	1,00	0,66	0,302966	17,128204
1 .5	USO DOMESTICO-Cinque componenti-BIODEGRADABILE (-10%)-FUORI ZONA (-70%)	116,00	0,31	1,00	0,68	0,322245	17,404465
1 .1	USO DOMESTICO-Un componente-CASE VUOTE (-100%)	328,00	0,82	29,00	1,00	0,000000	0,000000
1 .2	USO DOMESTICO-Due componenti-CASE VUOTE (-100%)	2,00	0,92	2,00	2,38	0,000000	0,000000
1 .3	USO DOMESTICO-Tre componenti-CASE VUOTE (-100%)	1,00	1,03	1,00	2,43	0,000000	0,000000
1 .4	USO DOMESTICO-Quattro componenti-CASE VUOTE (-100%)	3,00	1,10	2,00	2,48	0,000000	0,000000
1 .6	USO DOMESTICO-Sei o piu' componenti-CASE VUOTE (-100%)	0,00	1,21	1,00	2,55	0,000000	0,000000
1 .7	USO DOMESTICO-Box un componente-CASE VUOTE (-100%)	72,00	0,82	1,00	0,00	0,000000	0,000000
1 .1	USO DOMESTICO-Un componente-ESENZIONE (-100%)	166,00	0,82	4,00	1,00	0,000000	0,000000
1 .1	USO DOMESTICO-Un componente-FUORI ZONA (-70%)	8.987,00	0,24	55,00	0,30	0,250941	7,673926
1 .2	USO DOMESTICO-Due componenti-FUORI ZONA (-70%)	6.022,00	0,27	39,00	0,71	0,281544	18,263945
1 .3	USO DOMESTICO-Tre componenti-FUORI ZONA (-70%)	7.646,00	0,30	47,00	0,72	0,315207	18,647641
1 .4	USO DOMESTICO-Quattro componenti-FUORI ZONA (-70%)	4.339,00	0,33	22,00	0,74	0,336629	19,031338
1 .5	USO DOMESTICO-Cinque componenti-FUORI ZONA (-70%)	1.180,00	0,35	5,00	0,75	0,358050	19,338295
1 .7	USO DOMESTICO-Box un componente-FUORI ZONA (-70%)	47,00	0,24	1,00	0,00	0,250941	0,000000

Piano finanziario TARI2018

1 .1	USO DOMESTICO-Un componente-FUORI ZONA (-70%)-BIOCOMPOSTER (-10%)	572,00	0,22	3,00	0,27	0,225847	6,906534
1 .3	USO DOMESTICO-Tre componenti-FUORI ZONA (-70%)-BIOCOMPOSTER (-10%)	320,00	0,27	2,00	0,65	0,283686	16,782877
1 .4	USO DOMESTICO-Quattro componenti-FUORI ZONA (-70%)-BIOCOMPOSTER (-1	130,00	0,29	1,00	0,66	0,302966	17,128204
1 .5	USO DOMESTICO-Cinque componenti-FUORI ZONA (-70%)-BIOCOMPOSTER (-10	119,00	0,31	1,00	0,68	0,322245	17,404465
1 .1	USO DOMESTICO-Un componente-FUORI ZONA (-70%)-USO STAGIONALE (-30%)	331,00	0,17	2,00	0,21	0,175659	5,371748
1 .1	USO DOMESTICO-Un componente-HANDICAP	281,00	0,82	3,00	1,00	0,836472	25,579755
1 .2	USO DOMESTICO-Due componenti-HANDICAP	788,00	0,92	8,00	2,38	0,938481	60,879818
1 .3	USO DOMESTICO-Tre componenti-HANDICAP	99,00	1,03	1,00	2,43	1,050690	62,158806
1 .5	USO DOMESTICO-Cinque componenti-HANDICAP	66,00	1,17	1,00	2,52	1,193503	64,460984
1 .1	USO DOMESTICO-Un componente-Indigenza	192,00	0,82	2,00	1,00	0,836472	25,579755
1 .2	USO DOMESTICO-Due componenti-Indigenza	182,00	0,92	3,00	2,38	0,938481	60,879818
1 .3	USO DOMESTICO-Tre componenti-Indigenza	404,00	1,03	6,00	2,43	1,050690	62,158806
1 .4	USO DOMESTICO-Quattro componenti-Indigenza	95,00	1,10	1,00	2,48	1,122097	63,437794
1 .5	USO DOMESTICO-Cinque componenti-Indigenza	82,00	1,17	1,00	2,52	1,193503	64,460984
1 .1	USO DOMESTICO-Un componente-Invalidi	134,00	0,82	1,00	1,00	0,836472	25,579755
1 .2	USO DOMESTICO-Due componenti-Invalidi	115,00	0,92	1,00	2,38	0,938481	60,879818
1 .2	USO DOMESTICO-Due componenti-REDDITO MINIMO (-100%)	98,00	0,92	1,00	2,38	0,938481	60,879818
1 .1	USO DOMESTICO-Un componente-Residente Aire	822,00	0,57	7,00	0,70	0,585530	17,905828
1 .1	USO DOMESTICO-Un componente-USO STAGIONALE (-30%)	16.548,00	0,57	156,00	0,70	0,585530	17,905828
1 .2	USO DOMESTICO-Due componenti-USO STAGIONALE (-	821,00	0,64	9,00	1,66	0,656936	42,615872

Piano finanziario TARI2018

	30%)						
1 .3	USO DOMESTICO-Tre componenti-USO STAGIONALE (-30%)	420,00	0,72	5,00	1,70	0,735483	43,511164
1 .4	USO DOMESTICO-Quattro componenti-USO STAGIONALE (-30%)	301,00	0,77	2,00	1,73	0,785467	44,406455
1 .1	USO DOMESTICO-Un componente-USO STAGIONALE (-30%)-FUORI ZONA (-70%)	747,00	0,17	3,00	0,21	0,175659	5,371748

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE

I risultati ottenuti sono riportati nella tabella sottostante.

Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche						
Tariffa utenza non domestica		mq	KC appl Coeff potenziale di produzione (per attribuzione parte fissa)	KD appl Coeff di produzione kg/m anno (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile
2 .1	Musei,biblioteche,scuole,associazioni,luoghi di cura	2.605,00	0,66	5,64	0,929984	0,401194
2 .2	Campeggi,distributori carburanti	397,00	0,81	6,89	1,141345	0,490112
2 .3	AREE SCOPERTE OPERATIVE	1.900,00	0,36	3,05	0,507264	0,216958
2 .4	Esposizioni,autosaloni	288,00	0,74	6,24	1,042710	0,443875
2 .5	ALBERGHI - AGRITURISMI CON RISTORAZIONE	38,00	1,46	12,38	2,057239	0,880637
2 .6	ALBERGHI-AGRITUR SENZA RIST,CASE VACANZE	345,00	1,28	10,85	1,803607	0,771802
2 .7	Case di cura e riposo	166,00	0,81	6,87	1,141345	0,488689
2 .8	Uffici,agenzie,studi professionali	11.455,00	1,09	9,25	1,535884	0,657988
2 .9	Banche ed istituti di credito	675,00	0,80	6,78	1,127254	0,482287
2 .10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria	2.110,00	1,13	9,59	1,592246	0,682173
2 .11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	123,00	1,21	10,28	1,704972	0,731255
2 .12	Attività artigianali tipo botteghe(falegname, idraulico)	1.133,00	0,93	7,94	1,310433	0,564802
2 .13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2.167,00	0,98	8,29	1,380886	0,589699
2 .14	Attività industriali con capannoni di produzione	8.155,00	0,85	7,27	1,197707	0,517143
2 .15	Attività artigianali di produzione beni specifici	18.941,00	0,85	7,19	1,197707	0,511452
2 .16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	413,00	2,51	21,28	3,536760	1,513728
2 .17	Bar, caffè, pasticceria	804,00	1,92	16,26	2,705410	1,156636
2 .18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi	2.699,00	1,23	10,42	1,733153	0,741214
2 .19	PLURILIC. ALIM. E/O MISTE, AZIENDE AGRICOLE	229,00	0,87	7,37	1,225889	0,524256
2 .20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	160,00	3,29	27,97	4,635834	1,989613

Piano finanziario TARI2018

2 .21	Discoteche,night club	1,00	0,50	4,26	0,704534	0,303030
2 .6	ALBERGHI-AGRITUR SENZA RIST,CASE VACANZE-Agriturismo	4.404,00	1,08	9,22	1,533066	0,656031
2 .6	ALBERGHI-AGRITUR SENZA RIST,CASE VACANZE-Agriturismo-FUORI ZONA (-7	3.346,00	0,32	2,76	0,459919	0,196806
2 .6	ALBERGHI-AGRITUR SENZA RIST,CASE VACANZE-CASE VUOTE (-100%)	1,00	1,28	10,85	0,000000	0,000000
2 .15	Attivita` artigianali di produzione beni specifici-FUORI ZONA (-70%	511,00	0,25	2,15	0,359312	0,153435
2 .16	Ristoranti,trattorie,osterie,pizzerie-FUORI ZONA (-70%)	173,00	0,75	6,38	1,061028	0,454118
2 .19	PLURILIC. ALIM. E/O MISTE, AZIENDE AGRIC-FUORI ZONA (-70%)	121,00	0,26	2,21	0,367766	0,157276
2 .12	Attivita` artigianali tipo botteghe(falegname,idra-Rifiuti Speciali	80,00	0,46	3,97	0,655216	0,282401
2 .15	Attivita` artigianali di produzione beni specifici-Rifiuti Speciali	825,00	0,42	3,59	0,598853	0,255726
2 .1	Musei,biblioteche,scuole,associazioni,luoghi di cu-SCUOLE ART33BIS	3.807,00	0,66	5,64	0,000000	0,000000
2 .6	ALBERGHI-AGRITUR SENZA RIST,CASE VACANZE-Attivita' stagionale (- 30	67,00	0,89	7,59	1,262525	0,540261
2 .5	ALBERGHI - AGRITURISMI CON RISTORAZIONE-Attivita' stagionale (- 30%	374,00	0,86	7,36	1,224057	0,523979

CONFRONTO TARIFFE SIMULATE E PRECEDENTI

Descrizione tariffa	Sup. med.	O1 = Imposta precedente	O2 = Mag. + Add. Ex Eca prec.	O3 = O1+O2 Incasso precedente	O4= Add.prov. precedente	N1 = Imposta prevista	N2=N1-O3 Differenza incasso	N3 = % Differenza	N4= Add. Prov. prevista	N5=N4-O4 Differ. Add. Prov.
1.1-Usò domestico-Un componente	98	84.677,89	0,00	84.677,89	4.233,89	86.634,73	1.956,84	0,09%	4.331,74	97,85
1.2-Usò domestico-Due componenti	105	91.774,03	0,00	91.774,03	4.588,70	94.164,63	2.390,60	0,19%	4.708,23	119,53
1.3-Usò domestico-Tre componenti	114	67.503,18	0,00	67.503,18	3.375,16	68.717,16	1.213,98	0,26%	3.435,86	60,70
1.4-Usò domestico-Quattro componenti	111	52.104,71	0,00	52.104,71	2.605,24	52.928,50	823,79	0,27%	2.646,43	41,19
1.5-Usò domestico-Cinque componenti	137	10.184,36	0,00	10.184,36	509,22	10.119,46	-64,90	0,24%	505,97	-3,25
1.6-Usò domestico-Sei o più componenti	137	3.947,78	0,00	3.947,78	197,39	3.962,84	15,06	0,20%	198,14	0,75
1.7-Usò domestico-Box un componente	41	51,95	0,00	51,95	2,60	51,95	0,00	0,00%	2,60	0,00
2.1-Usò non domestico-Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di cu	305	3.384,51	0,00	3.384,51	169,23	3.467,72	83,21	2,45%	173,39	4,16
2.2-Usò non domestico-Campeggi, distributori carburanti	397	632,15	0,00	632,15	31,61	647,68	15,53	2,45%	32,38	0,77
2.3-Usò non domestico-Stabilimenti balneari	475	1.342,98	0,00	1.342,98	67,15	1.376,04	33,06	2,46%	68,80	1,65
2.4-Usò non domestico-Esposizioni, autosaloni	288	417,86	0,00	417,86	20,89	428,14	10,28	2,46%	21,41	0,52
2.5-Usò non domestico-Alberghi con ristorazione	137	747,02	0,00	747,02	37,35	765,40	18,38	2,45%	38,27	0,92
2.6-Usò non domestico-Alberghi senza ristorazione	214	12.483,61	0,00	12.483,61	624,18	12.847,51	363,90	2,62%	642,38	18,20
2.7-Usò non domestico-Case di cura e riposo	166	264,09	0,00	264,09	13,20	270,58	6,49	2,45%	13,53	0,33
2.8-Usò non domestico-Uffici, agenzie, studi professionali	216	24.315,01	0,00	24.315,01	1.215,75	25.130,76	815,75	2,45%	1.256,54	40,79
2.9-Usò non domestico-Banche ed istituti di credito	225	1.060,37	0,00	1.060,37	53,02	1.086,43	26,06	2,45%	54,32	1,30
2.10-Usò non domestico-Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria	100	4.683,86	0,00	4.683,86	234,19	4.799,03	115,17	2,45%	239,95	5,76
2.11-Usò non domestico-Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	61	292,46	0,00	292,46	14,62	299,65	7,19	2,45%	14,98	0,36
2.12-Usò non domestico-Attività artigianali tipo botteghe (falegnameria, idra	60	2.146,90	0,00	2.146,90	107,35	2.199,66	52,76	2,45%	109,98	2,63
2.13-Usò non domestico-Carrozzeria, autofficina, elettrauto	120	4.167,79	0,00	4.167,79	208,39	4.270,23	102,44	2,45%	213,51	5,12
2.14-Usò non domestico-Attività industriali con capannoni di produzione	741	13.648,99	0,00	13.648,99	682,45	13.984,60	335,61	2,45%	699,23	16,78
2.15-Usò non domestico-Attività artigianali di produzione beni specifici	263	32.441,44	0,00	32.441,44	1.622,07	33.340,20	898,76	2,45%	1.667,01	44,94
2.16-Usò non domestico-Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	146	2.291,61	0,00	2.291,61	114,58	2.347,97	56,36	2,45%	117,40	2,82
2.17-Usò non domestico-Bar, caffè, pasticceria	89	2.684,65	0,00	2.684,65	134,23	3.105,07	420,42	2,45%	155,25	21,02
2.18-Usò non domestico-Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e form	192	6.518,05	0,00	6.518,05	325,90	6.678,30	160,25	2,45%	333,92	8,02
2.19-Usò non domestico-Plurilicenze alimentari e/o miste	116	453,17	0,00	453,17	22,66	464,31	11,14	2,45%	23,22	0,56
2.20-Usò non domestico-Ortofrutta, peschierie, fiori e piante	53	1.034,62	0,00	1.034,62	51,73	1.060,07	25,45	2,45%	53,00	1,27
2.21-Usò non domestico-Discoteche, night club	1	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	0,00%	0,05	0,05
- Imposta relativa a immobili non calcolati nell'anno corrente (cessati, sospesi, ...)	0	7.804,39	0,00	7.804,39	390,22	0,00	-7.804,39	0,00%	0,00	-390,22
TOTALI	0	433.059,43	0,00	433.059,43	21.652,97	435.149,62	2.090,19	0,00%	21.757,49	104,52



Comune di Peccioli

Provincia di Pisa

Servizio Tributi
Servizio Tributi

OGGETTO :

Parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'Art.49 del D.Lgs. 267/2000 sulla Proposta di Deliberazione della Consiglio Comunale n. 11 del 21/02/2018 ad oggetto "TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E TARIFFE 2018" .

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto specificata, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo n°267 del 18/08/2000.

Peccioli, 22/02/2018

Il Responsabile
Morelli Andrea / ArubaPEC S.p.A.



Comune di Peccioli
Provincia di Pisa

Servizio Tributi
Servizio Tributi

OGGETTO :

Parere di regolarità contabile espresso ai sensi dell'Art.49 del D.Lgs. 267/2000 sulla Proposta di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 21/02/2018 ad oggetto "TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E TARIFFE 2018" .

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto specificata, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo n°267 del 18/08/2000.

Peccioli, 22/02/2018

Il Responsabile
RUBECHINI ALBA / ArubaPEC S.p.A.